



Erica carnicina - a) macchia di arbusti; b) foglie; c) infiorescenza a racemo; d-e) particolari di racemi; f-g-h) Varietà commerciali per uso ornamentale a fiori di diversa colorazione.

Erica carnicina

Ordine: <i>Ericales</i>	Famiglia: <i>Ericaceae</i>
Genere: <i>Erica</i>	specie: <i>carnea</i> L.
<p>MORFOLOGIA – Caratteri morfologici – Arbusto sempreverde alto fino a 40 cm, suffruticoso, cespuglioso, prostrato, completamente rustica, con rizoma cilindrico e scuro. Il fusto è glabro, strisciante a livello del terreno, dal quale si sviluppano numerosi rami fioriferi, nudi e nodosi in basso.</p> <p>Foglie – Le foglie sono strette e corte, aghiformi, rigide, patenti, con margine scabrosetto tanto da sembrare minutamente denticolato, revoluto e lembo lucido, crenato nella parte superiore, con apice acuto o apiculato, riunite in verticilli a gruppi di 3-5 e di colore in genere verde vivo, ma anche bronzeo o giallo scuro.</p> <p>Fiori – Pianta <i>monoica monoclina</i>, presenta fiori riuniti in <i>racemi</i> semplici, unilaterali, posti all'ascella delle foglie apicali dei rami, con fiori nutanti, sostenuti da pedicelli cilindrici, rossicci, più corti della corolla e dotati di alcune bratteole ovate e cigliate. I fiori hanno il calice profondamente diviso in 4 lacinie acute, di forma lineare-lanceolata, dello stesso colore della corolla, cui aderiscono e della quale superano la metà in lunghezza. La corolla, delle dimensioni di 5-8 mm, è roseo-carnicina, rigonfia, urceolata per la saldatura tra loro dei singoli petali, glabra, con 4 corti lobi eretti all'apice. L'androceo è formato da 8 stami ipogini, più lunghi della corolla, con filamenti biancastri ed antere sporgenti dalla corolla, brune, bifide, basifisse, con deiscenza apicale e con due fenditure rivolte verso l'esterno; il gineceo è formato da un ovario tetraloculare, glabro, con stilo lungo, filiforme, sporgente e stimma circolare, concolore. L'antesi avviene da febbraio a giugno.</p> <p>Frutti e semi – Il frutto è una <i>capsula</i> loculicida, tetraloculare, polisperma.</p> <p>DISTRIBUZIONE E HABITAT – Pianta tipica delle Alpi e degli Appennini settentrionali e delle Alpi Apuane, è presente fino a 2.500 m di quota nei prati, nei pascoli aridi, nei pendii sassosi e soleggiate e nelle zone aperte e luminose dei boschi soprattutto di conifere, ma è presente anche in pianura.</p> <p>UTILIZZO – È considerata una pianta colonizzatrice per cui è usata per rinaturalizzare ambienti degradati in quanto si adatta sia ai terreni calcarei che acidi. Pianta mellifera che dà un prodotto particolarmente pregiato. Usata a scopo ornamentale nei giardini per formare tappeti colorati con le varietà a diversa colorazione dei fiori e delle foglie.</p>	

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet